Provincia di Modena

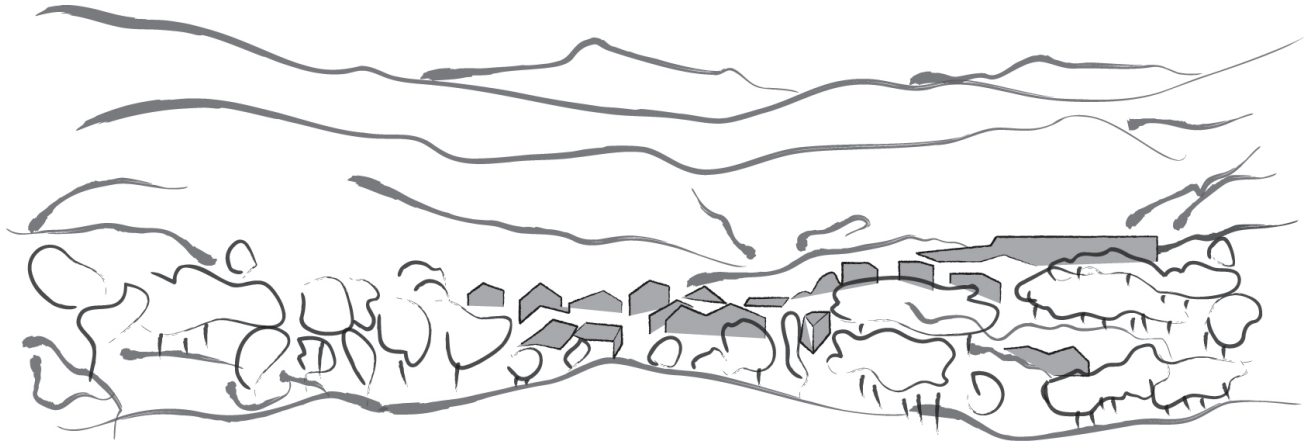
Comune di Frassinoro

PIANO REGOLATORE GENERALE

Variante parziale 06/2013

adottata con deliberazione consiliare n. 7 del 15/01/2013
approvata con deliberazione consiliare n. 24 del 01/10/2013
ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
ALLEGATO 1
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E AI PARERI DI PRIVATI ED ENTI



Redatta da
arch. Claudio Fornaciari
arch. Ezio Righi
arch. Simona Rotteglia

2013

1. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONE E AI PARERI

Il Comune di **Frassinoro** ha adottato con delibera di consiglio comunale n. 7 del 15/01/2013 la **6° variante specifica al piano regolatore generale**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della legge regionale n. 47 del 1978 e dell'art. 41 della legge regionale n 20 del 2000.

Gli elaborati della variante, unitamente al rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (V.A.S.) ai sensi della parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006., sono stati depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso sul bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna, pertanto dal 30 gennaio 2013 al 1 aprile 2013 compresi, presso il Comune di Frassinoro, Piazza Miani n. 16 - Servizio tecnico Edilizia-urbanistica, negli orari di apertura al pubblico.

Trascorsi i termini previsti per le osservazioni al piano, sono pervenute **sei** osservazioni da parte dei privati e l'osservazione dell'ufficio tecnico comunale, riassunte e contro dedotte nel presente elaborato. ARPA, USL, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale hanno espresso i pareri di competenza, riassunti e contro dedotti.

Sintesi pareri e controdeduzioni

num: **P-001**	*Ente*: **Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale** *Protocollo Comune di Frassinoro*: n. 777 del 8 marzo 2013	
Contenuto parere	***Controdeduzione***	***Note alle modifiche degli elementi costitutivi***
<u>Parere FAVOREVOLE per quanto di competenza</u> Considerato che: - le modifiche al piano sono poste all'esterno del territorio del Parco e dell'area contigua, ad esclusione della variante n. 40; - che la modifica n. 40 propone il cambiamento da zona D5 a P, con diminuzione di superficie di zona produttiva; - che l'intervento previsto non confligge con quanto previsto dalle norme tecniche ai attuazione del P.T.P. né con le vigenti norme in materia di aree protette e di tutela ambientale, in particolare la legge regionale n. 6 del 2005, e la legge regionale n. 7 del 2004; si rilascia il <u>parere di conformità</u> ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000.	L'osservazione non richiede controdeduzione, trattandosi di un parere favorevole.	/.

num: **P-002**	*Ente*: **ARPA – agenzia regionale prevenzione e ambiente dell'Emilia Romagna** *Protocollo:* PGMO/2013/4769 del 05/04/2013 - *Protocollo Comune di Frassinoro*: n. 1375 del 5 aprile 2013	
Contenuto parere	***Controdeduzione***	***Note alle modifiche degli elementi costitutivi***
Parere FAVOREVOLE per quanto di competenza	L'osservazione non richiede controdeduzione, trattandosi di un parere favorevole.	/.

num: **P-003**	*Ente*: **AUSL –Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena** *Protocollo*. 27322 PG /af	
Contenuto parere	***Controdeduzione***	***Note alle modifiche degli elementi costitutivi***
Parere FAVOREVOLE per quanto di competenza Esaminata a cura dei Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica la documentazione allegata alla Vs. richiesta di parere prot. n° 334 del 30/01/2013, relativa alla variante specifica al piano regolatore generale, acquisito il parere della competente Sezione dell'ARPA in data 05/04/2013; si esprime il seguente parere: Favorevole per gli aspetti igienico-sanitari di competenza a condizione del recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nel parere ambientale prot. PGMO/2013/4769 del 05/04/2013 della competente sezione ARPA, e che le opere edilizie relative a quanto in Variante siano realizzate nel rispetto degli artt.33 e 34 della L.R. 31/2002 per quanto concerne i requisiti tecnici delle stesse	Si confermano il recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nel parere ambientale PGMO/2013/4769 del 05/04/2013 della competente sezione ARPA, facendo riferimento al parere P-001 del presente documento. La verifica del rispetto degli artt. 33 e 34 della L.R. 31/2002 delle opere edilizie è demandata alla fase di rilascio del titolo abilitativo da parte del Comune di Frassinoro.	/.

A seguire si riporta la sintesi delle sei osservazioni da parte dei privati e l'osservazione dell'ufficio tecnico comunale e le relative controdeduzioni

Elenco osservazioni pervenute

N	Osservante	Protocollo	Risposta	Località	Ricadente in aree di variante
Os-001	Franco Benatti	n. 1029 del 16 marzo 2013	Accolta	Capoluogo	SI (area n. 026)
Os-002	Roberto Barbolini	n. 1375 del 16 marzo 2013	Non accolta	Piandelagotti	SI (area n. 008)
Os-003	Giancarlo Palandri	n. 1363 del 26 marzo 2013	Non accolta	Prati Fiorentini	SI (area n. 032)
Os-004	Manuele Pieracci e Nadia Corti	n. 1402 del 29 marzo 2013	Accolta	Capoluogo	SI (area n. 022)
Os-005	Don Luigi Ferrari	n. 1419 del 02 aprile 2013	Accolta	Fontanaluccia	NO
Os-006	Maurizio Marzocchi	n. 1420 del 02 aprile 2013	Non accolta	Fontanaluccia	SI (area n. 013)
Os-007	Ufficio tecnico comunale	N. 1398 del 28 marzo 2013	Accolta	Normativa e cartografia	SI

num: **Os-001**	*Osservante*: **Benatti Franco** *Protocollo Comune di Frassinoro*: n. 1029 del 16 marzo 2013	
Contenuto osservazione	***Controdeduzione***	***Note alle modifiche degli elementi costitutivi***
Area n. 026 (variante 06/2013) Foglio 31 Mappali 271 273 La previsione della variante parziale 06/2013 attribuisce una zona B1 dove sono presenti 3 servitù che non ne consentono l'edificabilità. Pertanto si richiede che l'area edificabile sia modificata come nella cartografia allegata all'osservazione.	**Accolta**. Non esistono controindicazioni di carattere urbanistico e nemmeno da PTCP per la zona indicata nell'osservazione, se non la zona di tutela forestale che verrà stralciata dalla zona B1.	Modifica cartografica della tavola di piano 5.6 per la zona oggetto dell'osservazione e delle specifiche schede relative alla previsione n. 026.

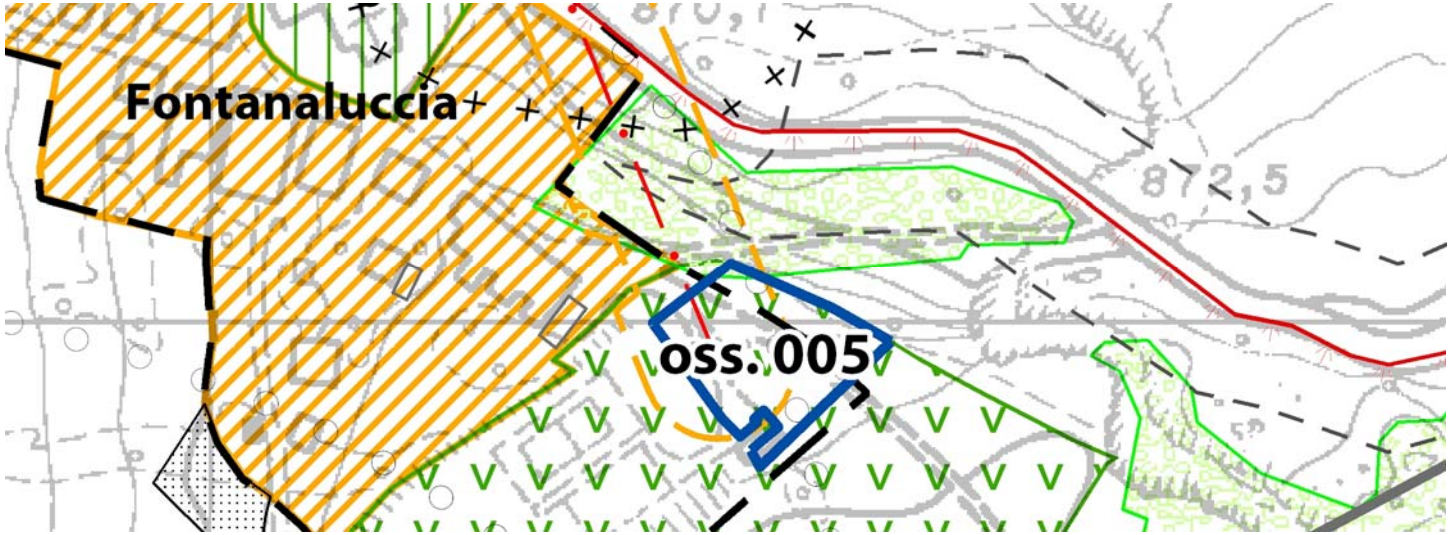
num: **Os-002**	*Osservante*: **Barbolini Roberto** *Protocollo Comune di Frassinoro*: n. 1357 del 26 marzo 2013	
Contenuto osservazione	***Controdeduzione***	***Note alle modifiche degli elementi costitutivi***
Area n. 008 (variante 06/2013) Foglio 92 Mappali 208 Richiesta di inserimento dell'area identificata al foglio 92 e mappale 208 come zona omogenea di tipo B.	**Non accolta**. L'area identificata al foglio 92 e mappale 208 non è stata accolta tra le modifiche della variante n.06/2013 poiché ricade in una zona B delle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato individuate dal PTCP di Modena. In queste zone, secondo quanto disposto dal PTCP, non sono ammessi interventi di nuova costruzione. Sono ammessi interventi sul patrimonio edilizio esistente, ma sull'area oggetto dell'osservazione non vi sono fabbricati esistenti, quindi non sarebbe consentita in nessun modo l'edificazione.	/.

num: **Os-003**	*Osservante*: **Palandri Giancarlo** *Protocollo Comune di Frassinoro*: n. 1402 del 29 marzo 2013	
Contenuto osservazione	***Controdeduzione***	***Note alle modifiche degli elementi costitutivi***
Area n. 032 (variante 06/2013) Foglio 84 Mappali 61 Richiesta di stralcio del parcheggio di cui al foglio 84 mappale 61, riportandola a zona agricola forestale.	**Non accolta**. L'osservazione non è accoglibile. Il parcheggio al foglio 84 mappale n. 61 è di pubblica utilità, poiché risponde all'esigenza di servire l'area delle piste da sci di fondo., e quindi non è modificabile.	/.

num: **Os-004**	*Osservante*: **Pieracci Manuele e Corti Nadia** *Protocollo Comune di Frassinoro*: n. 1402 del 29 marzo 2013	
Contenuto osservazione	***Controdeduzione***	***Note alle modifiche degli elementi costitutivi***
Area n. 022 (variante 06/2013) Foglio 36 Mappali 49 Richiesta di estensione della superficie attribuita come zona B1 all'intera particella, in quanto quella prevista dalla variante 06/2013 risulta inferiore alla quota minima edificabile di 500 mq.	L'attribuzione della superficie inferiore alla quota minima edificabile è un mero errore materiale, e per questa ragione l'osservazione in esame si ritiene accoglibile. Si precisa che, però, a seguito del parere pervenuto dalla Provincia, vista la richiesta di integrazione della perizia geologica presentata dai privati, poiché il privato ha scelto di non presentare tale integrazione per l'approvazione della variante, la modifica 022 è considerata non ammissibile e pertanto viene stralciata.	Modifica cartografica della tavola di piano 5.6 per la zona oggetto dell'osservazione, che viene stralciata e eliminazione delle specifiche schede relative alla previsione n. 022 nell'*allegato 6* alla relazione *Modifiche cartografiche*.

num: **Os-005**	*Osservante*: **Ferrari Don Luigi** *Protocollo Comune di Frassinoro*: n. 1419 del 02 aprile 2013	
Contenuto osservazione	***Controdeduzione***	***Note alle modifiche degli elementi costitutivi***
<u>Foglio 54 Mappali 48 - 49</u> Richiesta di inserire i mappali 48 – 49 al foglio 54 in zona destinata alla viabilità P zona per parcheggi pubblici, ed escluderli dalla zona territoriale G per verde pubblico e attrezzature sportive, in quanto utilizzata come parcheggio pubblico.	**Accolta**. L'area non ricade tra le aree oggetto della variante 06/2013. Si accoglie l'osservazione, e si inseriscono i mappali 48 -49 al foglio 54 come zone P a parcheggio pubblico, in ragione dell'utilità del parcheggio a servizio dell'attrezzatura pubblica adiacente. Parte dei mappali ricadono in una zona B delle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato di Fontanaluccia individuata dal PTCP, ciò nonostante si accoglie comunque l'osservazione perché si ritiene che un parcheggio non possa influenzare la stabilità del versante.	Modifica alla tavola 5.8 e inserimento negli elementi costitutivi della scheda specifica relativa alla previsione.

Estratto in scala 1:200 della tavola 5.8 con la localizzazione dell'area oggetto dell'osservazione n. 005



num: **Os-006**	*Osservante*: **Marzocchi Maurizio** *Protocollo Comune di Frassinoro*: n. 1420 del 02 aprile 2013	
Contenuto osservazione	***Controdeduzione***	***Note alle modifiche degli elementi costitutivi***
Area n. 013 (variante 06/2013) Foglio 46 Mappali 946 sub 1, 3 e 224 Richiesta di inserire i mappali 946 sub 1, 3 e 224 al foglio 46 in zona di completamente B1, escludendoli dall'attuale zona A centro storico.	**Non accolta**. La richiesta era già stata presentata in sede di elaborazione della variante 06/2013 per l'adozione. Tale richiesta non è stata accolta e non viene accolta nuovamente in quanto presupporrebbe la modifica della disciplina particolareggiate per le zone A , che non è consentita dall'articolo 5 comma 5 della legge regionale n. 47 del 1978.	/

num: **Os-007**	*Osservante*: **Ufficio tecnico comunale** *Protocollo Comune di Frassinoro*: n. 1398 del 28 marzo 2013	
Contenuto osservazione	***Controdeduzione***	***Note alle modifiche degli elementi costitutivi***
Parte normativa– Norme tecniche di attuazione	**Parte normativa– Norme tecniche di attuazione**	**Modifiche alle norme tecniche di attuazione**
1) Richiesta di aggiornamento del testo della norma dell'art. 5 bis- Classificazione sismica del territorio con riferimento alla vigente classificazione sismica del comune di Frassinoro, ai sensi dell'OPCM 3274/2003;	1) Accolta. L'articolo 5 bis viene modificato ai sensi dell'OPCM 3274/2003: il territorio di Frassinoro è classificato come zona 2.	1) Modifica dell'articolo 5 bis viene modificato ai sensi dell'OPCM 3274/2003
2) art. 11 – Spazi di sosta e parcheggi : richiesta di valutare se prevedere una quota di parcheggi per le zone omogenee F introdotte con la variante;	2) Accolta. Per il comparto F introdotto con la variante si considera di attribuire una quota di parcheggi	2) Modifica dell'articolo 11 e all'articolo 30.
3) art. 12.24 Distanza di rispetto da impianti di depurazione di acque reflue con ciclo biologico: correzione di errore materiale nell'ultima riga del terzo comma (parità in luogo di patirà)	3) Accolta Il refuso viene corretto.	3) Modifica all'articolo 12.24

4) art. FER.2 – L'installazione di impianti fotovoltaici: l'articolo fa riferimento a cartografie che indicano le parti di territorio idonee/non idonee all'installazione di tali impianti; tali cartografie non risultano presenti nei documenti adottati;	4) Accolta Si tratta di un refuso del testo, l'articolo FER.2 viene modificato, eliminando il riferimento a tali cartografie. Le zone in cui non è consentita l'installazione di impianti fotovoltaici sono già elencate nell'articolo.	4) Modifica all'articolo FER.2
5) art. 20 - Funzioni insediabili nelle diverse zone. Aggiornare la tabella di compatibilità funzioni/zone omogenee per effetto delle modifiche apportate alle zone F	5) Accolta All'articolo 20 delle norme tecniche di attuazione viene modificata la tabella e aggiornata per quel che riguarda le zone F.	5) Modifica all'articolo 20
6) art. 27 – Prescrizioni particolari da adottarsi negli interventi sul patrimonio edilizio esistente e negli interventi di nuova costruzione in territorio extraurbano. Coperture in struttura leggera : la norma, introdotta con la variante in oggetto, risulta di difficile applicazione in quanto: a) Tali strutture vengono definite come appartenenti alla categoria delle nuove costruzioni ma dalla lettura della norma hanno carattere di provvisorietà (mantenimento legato alla permanenza in attività dell'azienda servita); in considerazione di ciò non si comprende quale siano l'iter burocratico ed il titolo abilitativo che ne disciplinino l'installazione; b) Per facilitare l'applicazione della norma, relativamente alla possibilità di installazione limitata a certe destinazioni, sarebbe opportuno fare riferimento alle funzioni e/o gruppi di funzioni, come definite all'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione ; c) Indicare se rientrano o meno in questa tipologia i cosiddetti "hangar" e, in caso affermativo, precisare se ne è consentita l'installazione anche con finitura esterna in lamiera (in questo caso si fa presente che vi sarebbe contraddizione con art. 11 delle NdA che vieta l'utilizzo di box in lamiera).	6) Accolta a) Trattandosi di nuove costruzioni è da richiedere il permesso di costruire. b) Si accoglie l'osservazione e si specificano le funzioni e/o gruppi di funzioni a cui si fa riferimento. c) L'osservazione viene accolta. La precisazione viene esplicitata nelle norme: l'installazione anche con finitura esterna in lamiera è ammessa con determinate condizioni relative alla verniciatura e al colore. Si chiarisce che per questo tipo di costruzioni viene consentita anche l'utilizzo della lamiera perché si tratta di manufatti di natura completamente diversa rispetto a quelli normati all'articolo 11.	6) Modifica all'articolo 27 per quel che riguarda le letter b) e c).
7) art. 30 – Zone per attrezzature generali. Trattandosi di articolo normativo interamente inserito con la presente variante (per effetto della modifica già indicata al precedente	7) Le zone F sono aree che hanno caratteristiche specifiche che non possono essere trattate con una normativa diffusa come le zone B-C-D, ma trattate nella loro specificità e i parametri a cui fai riferimento sono indicati	7) Modifica all'articolo 30.

punto 2) si segnala che, per una corretta attuazione, sarebbe opportuno articolare la norma secondo lo schema utilizzato nelle NdA per le altre zone omogenee (B-C-D, artt. 22-23-24), esplicitando i parametri urbanistici a cui fare riferimento (distanze, lotto minimo (es. intero comparto o stralci funzionali), superfici permeabili, parcheggi, ecc.).	comparto per comparto. Per il comparto F introdotto con la presente variante, oltre ai parametri già indicati (superficie utile, destinazione d'uso e altezza massima) nell'articolo 30 si specifica il lotto minimo coincidente con l'intero comparto e si inseriscono le distanze minime da rispettare.	
Parte Cartografica- Tavole di Zonizzazione	**Parte Cartografica- Tavole di Zonizzazione**	**Modifiche alle tavole di zonizzazione**
8) osservazioni comuni a tutte la tavole di zonizzazione: a) rispetto al piano vigente, gli elaborati cartografici adottati riportano svariati casi di sovrapposizioni tra zone boscate e zone omogenee A-B-C-D; si segnala tale aspetto in quanto le possibilità di intervento previste per le varie zone possono contrastare con le prescrizioni dettate dalle NdA sul sistema forestale boschivo; b) dalla visione delle tavole di zonizzazione adottate emergono alcune modifiche cartografiche alle perimetrazione di diverse zone (vedasi stralci allegati) che non risulterebbero giustificate e per le quali si chiedono chiarimenti.	8) Accolta in parte. a) La sovrapposizione tra le aree boscate e le zone omogenee A-B-C-D è generata dal recepimento delle zone di tutela del sistema forestale boschivo del PTCP di Modena. Le prescrizioni dettate dal PTCP hanno valore sovraordinato rispetto a quelle previste dalle zone omogenee. b) Le modifiche cartografiche sono frutto dell'operazione di collimazione al catasto. Per giustificare e rendere gestibili le modifiche si è scelto di elaborare degli sviluppi degli abitati in scala 1:2000 su base catastale, che saranno parte degli elementi costitutivi. In base agli stralci allegati le modifiche vengono tutte comunque revisionata, per correggere eventuali errori materiali.	8) Inserimento tra gli elementi costitutivi della variante degli sviluppi degli abitati in scala 1:2000 su base catastale.
9) tavole n. 5.2-5.3-5.5-5.8-5.9: recepire le perimetrazione delle zone D7 (zone per l'esercizio di cave), modificate con la Variante al P.A.E. in adeguamento al P.I.A.E. adottata con D.C.C. n. 27 del 25/09/2012 in corso di approvazione, comprensive delle rettifiche derivanti dalle riserve della Provincia di Modena (D.G.P. 85 del 19/03/2013);	9) Accolta Le perimetrazioni delle zone D7, così come indicate dalla variante al PAE, e rettifiche operate dalla Provincia, vengono modificate nelle tavole 5.2-5.3-5.5-5.8-5.9, elaborati degli elementi costitutivi per l'approvazione.	9) Modifica delle tavole 5.2-5.3-5.5-5.8-5.9, con inserimento delle perimetrazioni delle zone D7 (indicate dal PAE)

10) <u>tavola n. 5.3:</u> eliminare zona D7 localizzata in prossimità della località Venano, in quanto tale perimetrazione non è presente del relativo piano di settore (P.A.E.);	10) Accolta La tavola 5.3, elaborato degli elementi costitutivi per l'approvazione, viene modificata stralciando la zona D7.	10) Modifica della tavola 5.3.
11) <u>tavola n. 5.5:</u> a) correzione ampiezza fascia di rispetto cimiteriale; b) correzione di errore materiale: la perimetrazione della zona A (centro storico) risulta diversa dalla perimetrazione riportata nelle tavole 6A-6B "Allegati zone omogenee A" (stralcio allegato).	11) Accolta La tavola 5.5 viene modificata correggendo sia la fascia di rispetto cimiteriale che la zona A.	11) Modifica della tavola 5.5.
12) <u>tavola n. 5.6:</u> a) riportare la strada comunale "Gronde del Mare" come viabilità esistente (stralcio allegato); b) ripristinare la previsione di nuova viabilità nella zona artigianale del capoluogo (stralcio allegato); c) manca una porzione di tavola lungo tutto il margine destro (lato est).	12) Accolta Trattandosi di errori materiali la tavola 5.6, elaborato degli elementi costitutivi per l'approvazione, viene modificata secondo quanto indicato dal punto 12) dell'osservazione dell'ufficio tecnico.	12) Modifica della tavola 5.6.
13) <u>tavola n. 5.7</u>: verifica della fascia di rispetto cimiteriale.	13) Accolta La fascia di rispetto cimiteriale nella tavola 5.7 viene rivista e corretta.	13) Modifica della tavola 5.7.
14) <u>tavola n. 5.15:</u> correzione di errore materiale: ripristino della zona G (attrezzature pubbliche di servizio) in luogo della zona G (verde pubblico e zone sportive) nella zona dell'edificio di proprietà comunale ad uso ex scuola (stralcio allegato).	14) Accolta La tavola 5.15, elaborato degli elementi costitutivi, viene modificata secondo quanto indicato dal punto 15) dell'osservazione. .	14) Modifica della tavola 5.15.

2. CONTRODEDUZIONI AL PARERE DELLA PROVINCIA DI MODENA.

La Provincia di Modena in data 30/01/2013 con protocollo comunale n. 335 ha ricevuto dal responsabile del Servizio Tecnico la variante specifica al piano regolatore generale. adottata con delibera di consiglio comunale n. 7 del 15/01/2013: La variante specifica al P.R.G., corredata del necessario Rapporto Preliminare, è stata assunta agli atti provinciali con protocollo n. 11650 in data 05/02/2013.

La Provincia ha acquisito i seguenti pareri relativi alla suddetta variante:

- Parere favorevole ARPA prot. 4769 del 05/04/2013 assunto agli atti provinciali con protocollo 50088 del 07/05/2013.
- Parere favorevole AUSL 27322 prot. del 11/04/2013 assunto agli atti provinciali con prot. 50088 del 07/05/2013.

E' stato inoltre espresso il parere in merito alla riduzione del rischio sismico (allegato A delle Osservazioni della Provincia)

In data 27/03/2013 protocollo 34915 è stato espresso il parere dell'U.O. Pianificazione Territoriale del Servizio Pianificazione Urbanistica, Territoriale e Cartografica della Provincia di Modena. Nel periodo di deposito sono pervenute n. 6 osservazioni da parte di privati e n. 1 osservazione dell'ufficio tecnico comunale dell'U.T.C., come da dichiarazione dell'Amministrazione Comunale con nota prot. 1851 del 02/05/2013 assunta agli atti provinciali con prot. 50088 del 07/05/2013. Delle n. 7 osservazioni presentate, n. 3 sono state non accolte; delle n. 4 osservazioni accolte, n. 1 non ricade in aree di variante. La giunta provinciale riunitasi il 3 luglio 2013 ha espresso le seguenti osservazioni, che vengono riassunte e contro dedotte per l'approvazione della varainte specifica 06/2013 adottata con delibera di consiglio comunale n. 7 del 15/01/2013.

	Ente: **Provinca di Modena** *ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFICA* *Prot. 70086 del 26/06/2013 class. 07.04.05 – fasc 2139* *Osservazioni ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale n. 20 del 2000 e dell'articolo 5 della legge regionale 19 del 2008* *Parere tecnico in merito alla Valutazione Ambientale cui all'articolo 5 della legge regionale 20 del 2000 e legge regionale 9 del 2008 (decreto legislativo n. 152 del 2006 come modificato dal decreto legislativo n. 4 del 2008)*		
Contenuto parere		***Controdeduzione***	***Note alle modifiche degli elementi costitutivi***
<u>Conformità –adeguamento al PTCP 2009</u>			
o	"In riferimento alla presente variante specifica ed al recepimento della disciplina prescrittiva del vigente PTCP2009 non considerando gli Indirizzi e le Direttive "riferite al PSC", si rileva, ai sensi dell'art.4, che gli Indirizzi e le Direttive del <u>PTCP2009 sono</u>	Con la presente variante si è scelto di aggiornare il piano regolatore di Frassinoro recependo <u>a titolo ricognitivo</u> i <u>contenuti prescrittivi</u> del piano territoriale di coordinamento provinciale di Modena (PTCP), già	/

norme, rispettivamente di orientamento ed operative, che debbono essere osservate nell'"attività di pianificazione".Pertanto i Comuni, indifferentemente se dotati di PSC o di PRG, in fase di modifica generale o specifica dei propri strumenti di pianificazione generale, oltre a recepire le Prescrizioni comunque vincolanti, devono necessariamente adeguarsi agli Indirizzi e alle Direttive del PTCP. **1. Pertanto ai sensi ell'articolo 4 del PTCP2009, si rende necessario che l'amministrazione comunale si adegui agli indirizzi e alle direttive del PTCP, ai sensi dell'articolo 4 del PTCP2009 e per tutte le tematiche prese in considerazione della presente variante, sia dal punto di vista cartografico che nomativo. Si chiede quindi di dare compiuta attuazione anche alle disposizioni dell'articolo 21 del PTCP 2009.**	comunque efficaci e prevalenti sulla strumentazione urbanistica di livello comunale, allo scopo di eliminare le difformità fra la disciplina del vigente piano regolatore, conforme al PTCP del 1998, e le prescrizioni direttamente efficaci del PTCP approvato nel 2009. Le modifiche apportate al piano regolatore sono conformi alle direttive e agli indirizzi del piano territoriale di coordinamento provinciale riferite ai piani regolatori generali o varianti delle stesse. Inoltre si ritiene che l'adeguamento alle direttive agli indirizzi previsti dallo strumento provinciale e riferite al piano strutturale comunale siano da rimandare all' elaborazione di quest'ultimo, non in sede di variante specifica al piano regolatore.	
o ***Considerazioni specifiche sulla cartografia di piano*** Dall'analisi della Cartografia del PRG si rilevano molteplici differenze rispetto ai perimetri di tutela cartografati nelle tavole del PTCP2009 vigente. Si da atto che le tutele che l'Amministrazione ritiene di inserire, per le parti "in aumento" rispetto alla loro individuazione del PTCP2009 sono di livello comunale e accedono alla medesima norma, ma non comportano modifica al Piano sovraordinato. Si evidenzia inoltre quanto segue con particolare riguardo ai tematismi sotto indicati. - Alvei di laghi bacini e corsi d'acqua (art.10 del PTCP) e Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua – zone di tutela ordinaria e fasce di espansione inondabile (art.9 del PTCP): nella legenda della cartografia compaiono 3 voci: laghi bacini e corsi d'acqua (Art.12.3 del PRG), alveo ed invasi ed alvei (Art.12.4 del PRG). In particolare gli alvei e le fasce di espansione inondabile sono rappresentate con un'unica campitura mentre la zone di tutela ordinaria che corrisponde nel PRG a livello normativo con la zona omogenea E.3.2 sembra	Si recepisce l'osservazione e si conferma che gli elaborati vengono perfezionati secondo quanto riscontrato nell'osservazione. Si conferma che determinate zone di tutela sono in "aumento", e sono di livello comunale, e si conferma che non comportano modifica del Piano sovraordinato, e accedono alla medesima norma. Per quanto riguarda i tematismi specifici si contro deduce come segue: - Viene recepita l'osservazione e i tematismi relativi alla tutela fluviale vengono rivisti, perfezionati, rendendo più chiara la simbologia: **1**. Si recepisce la perimetrazione del PTCP degli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (articolo 10 del ptcp), definendoli all'articolo 12.4 del piano regolatore generale. **2**. Le zone di tutela dei caratteri di laghi, bacini e corsi d'acqua, normate dall'articolo 12.4 del piano regolatore	Modifiche alle norme di PRG: - Si modificano gli articoli 12.3 e 12.4 per specificare la corretta distinzione tra le zone di tutela dei caratteri di laghi bacini e corsi d'acqua e gli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua; - Si inserisce l'articolo 41 A del PTCP2009 nell'appendice alle norme di piano regolatore generale; - Aggiornamento della definizione all'articolo 12.8 delle zone di interesse paesaggistico–ambientale secondo quanto disposto all'articolo 39 del PTCP2009; Modifica alla cartografia di PRG. La cartografia viene perfezionata

corrispondere alla rappresentazione in carta di laghi bacini e corsi d'acqua;	generale, vengono distinte in cartografia con 3 simbologie: **a.** zone di tutela ordinaria – PTCP 2009 (corrispondenti alle zone cartografata dal ptcp e normate dall'articolo 9 comma b del ptcp e dall'articolo 25 del piano regolatore generale): **b.** fasce di espansione inondabili (articolo 9 comma a del ptcp); infine **c.** zone di tutela ordinaria di livello comunale. Tali zone sono in aumento rispetto a quelle cartografata dal piano provinciale, accedono alla medesima norma (articolo 9 comma b del ptcp e articolo 25 del piano regolatore generale), ma non comportano modifica al piano sovraordinato.	secondo quanto indicato nella controdeduzione, nel dettaglio: - revisione e perfezionamento della simbologia delle tutele fluviali, delle linee di crinale principali e secondarie; - correzione delle zone di tutela del sistema forestale e boschivo (articolo 21 del PTCP2009).
- Particolari disposizioni di tutela: i crinali (art.23 C del PTCP vigente): il segno grafico usato per rappresentare i crinali secondari e principali nella cartografia del PRG non permette di distinguere i due tipi di crinali;	- Si recepisce l'osservazione e si rielaborano le simbologie dei crinali principali e secondari per renderne più chiara la distinzione;	
- Particolari disposizioni di tutela: i calanchi (art.23 B del PTCP vigente);	- I calanchi cartografati dal piano territoriale di coordinamento provinciale sono in numero inferiore rispetto a quelli già tutelati del piano regolatore generale. Per tali elementi si conferma che i calanchi individuati "in aumento" non costituiscono modifica al piano sovraordinato ma accedono alla medesima norma del ptcp. La simbologia rimane pertanto invariata.	
- Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art.41 A del PTCP vigente);	- Il piano territoriale di coordinamento provinciale non localizza nessuna zona o elemento di interesse storico-archeologico nel territorio di Frassinoro, così come definite all'articolo 41 A del PTCP). Il piano regolatore generale di Frassinoro individua, però, un'area di interesse storico-archeologico per la quale valgono le prescrizioni all'articolo 12.12 delle norme di piano. Tale area non comporta modifica al piano sovraordinato, ma per tale area valgono le prescrizioni all'articolo 41A del PTCP, inserito in estratto nell'appendice alle norme.	

- Sistema delle aree forestali e boschive (art.21 del PTCP vigente);	- Per quanto riguarda il sistema delle aree forestali e boschive si conferma l'errore materiale: le zone di tutela recepite nel piano regolatore presentano delle lacune rispetto a quelle cartografate nel ptcp. Il sistema forestale boschivo viene aggiornato e corretto sulle tavole del piano regolatore.	
- Zone di tutela naturalistica (art.24 del PTCP vigente)	- Il piano territoriale del 2009 definisce e cartografa solo tre aree di tutela naturalistica. Il piano regolatore generale comunale, oltre alle tre individuate dal ptcp, ne individua altre quattro. Tali aree "in aumento" vengono confermate, accedono alla medesima norma di piano regolatore e di ptcp, ma non costituiscono una modifica del piano sovraordinato. L'osservazione non viene accolta, perché si ritiene non generi una difformità interpretativa delle prescrizioni.	
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.39 del PTCP vigente);	- Le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale vengono recepite ed integrate da alcune aree ritenute di interesse paesaggistico a livello locale. Le suddette aree non costituiscono modifica al piano sovraordinato, ma accedono alla medesima norma di piano. Per maggiore chiarezza la definizione di tali aree viene rivista nell'articolo 12.8 delle norme di piano regolatore generale.	
- Parchi (art.31 del PTCP vigente). **2. Si chiede il perfezionamento, dove necessario, di quanto sopra riscontrato anche il relazione all'esito delle verifiche condotte dall'U.O. Pianificazione territoriale in allegato.**	- Non si riscontrano differenze tra le aree di tutela del parco dell'Alto Appenino cartografato dal PTCP2009 e quello riportato nella cartografia del piano regolatore generale di Frassinoro. Non è necessario alcun perfezionamento.	

o ***Articolo 23B e 23D del PTCP 2009- peculiarità geologice specifiche sulla cartografia di piano*** Con riguardo a specifici elementi quali: calanchi, grotte, doline, emergenze rocciose e similari richiamati i seguenti geositi: - 87- Arenarie di Poggio Mezzature - 88- Argilliti dell'Uccelliera - 89- Flysh di Romanoro - 120- Boccasuolo - 27- Circhi dell'Alpicella delle Radici e i 2 geositi posti al confine con la Provincia di Reggio Emilia - - 59- Unità di Monte Cervarola - - 70-Faglia di monte Cervarola **3. Si chiede di conformarsi all'art. 23B del PTCP.** **Inoltre considerata la rilevante presenza nel territorio del Comune di Frassinoro di elementi del patrimonio geologico di cui all'articolo 23 D del PTCP si chiede di recepirli nella cartografia e norme di Piano così come disposto al comma 3 del citato articolo 23D nelle forme e nei modi ritenuti opportuni.**	Si recepisce l'osservazione e si conferma che gli elementi del patrimonio geologico di cui all'articolo 23 D del PTCP vengono recepiti nella cartografia e norme di Piano così come disposto al comma 3 dell'articolo 23D .	Modifica alla cartografia e alle norme di PRG. Gli elementi del patrimonio geologico vengono recepiti nella cartografia e nelle norme di Piano e nell'appendice alle norme.
Sostenibilità geologica delle previsioni e riduzione del rischio sismico.		
o ***Aspetti relativi al dissesto: artt. 15,16, artt. 17 e 18 A – PTCP 2009*** **4. Con riguardo alle norme sul dissesto:** ***Zone ed elementi caratterizzati fenomeno di dissesto ed instabilità*** **Si chiede di rendere conforme questo punto all'articolo 15 delle Norme del PTCP che viene citato ed allegato nell'appendice normativa della variante stessa, con particolare riferimento agli interventi ammessi nelle aree in dissesto e agli approfondimenti da svolgere di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 82 del 18/04/2012** ***Zone ed elementi caratterizzanti da potenziale instabilità*** **L'articolo 16 del PTCP al comma 2 formula una direttiva: "***(D) In tali zone valgono le medesime prescrizioni dei commi quinto e sesto del precedente articolo 15, ma è lasciata facoltà ai	L'articolo 12.9 delle norme di attuazione del piano regolatore generale è reso conforme a quanto prescritto dall'articolo 15 del PTCP20009, lo stesso vale per l'articolo 12.10.	Gli articoli 12.9 e 12.10 delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore vengono modificati secondo quanto prescritto nell'articolo 15 del PTCP2009.

	*Comuni, in sede di formazione e adozione degli***,** *strumenti urbanistici generali o di varianti di adeguamento alle disposizioni del presente articolo, di poter interessare tali zone con limitate previsioni di natura urbanistica ed edilizia, purché ne sia dettagliatamente e specificamente motivata la necessità e subordinatamente ad una approfondita verifica della non influenza negativa di tali previsioni sulle condizioni di stabilità del versante e di assenza di rischio per la pubblica incolumità, effettuata sulla base delle metodologie definite con apposita direttiva approvata dalla Provincia in coerenza con i criteri indicati all'art. 18 delle Norme di Attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino del fiume Po.* **della quale è prescritto il rispetto non la trascrizione**		
5.	Con riguardo agli Abitati da consolidare ed alle Aree a rischio idrogeologico molto elevato di cui agli artt. 17 e 18 A del PTCP, la rappresentazione cartografia è confusa, incompleta e non risulta significativamente leggibile**.** **Si rende necessario adeguare e conformare la cartografia del PRG alla cartografia del PTCP con la chiara e non equivocabile rappresentazione della zonizzazione delle Aree a rischio idrogeologico molto elevato e degli abitati da consolidare** e che interessano vaste porzioni del territorio e le cui norme di attuazione sono peraltro prevalenti rispetto alle zone di dissesto articoli del PTCP2009. Nell'allegato 1 "Normativa della aree in dissesto degli abitati di Piandelagotti e Fontanaluccia dichiarati da consolidare ai sensi della legge n. 445 del 09/07/1908" viene erroneamente riportata unicamente la Normativa d'uso del suolo relativa al centro abitato di Piandelagotti, dichiarato da consolidare (Regio Decreto 5 ottobre 1939, n. 1764 – approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2014 del 11/11/1997): si chiede di **integrare l'allegato con la Normativa d'uso del suolo relativa al centro abitato di Fontanaluccia,** dichiarato da consolidare (Regio Decreto 24 settembre 1931, n. 1319 – approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2014	La rappresentazione cartografica degli Abitati da consolidare e delle aree a rischio idrogeologica viene modificata e conformata alla cartografia del piano territoriale di coordinamento provinciale.. Si corregge inoltre l'errore di non aver riportato nell'allegato 1 delle norme tecniche di piano "Normativa della aree in dissesto degli abitati di Piandelagotti e Fontanaluccia dichiarati da consolidare ai sensi della legge n. 445 del 09/07/1908", integrando l'allegato anche con la Normativa d'uso del suolo relativa al centro abitato di Fontabauluccia dichiarato da consolidare (Regio Decreto 24 settembre 1931, n. 1319 – approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2014 del 11/11/1997).	La simbologia degli abitati da consolidare e delle aree a rischio idrogeologico molto elevato viene perfezionata secondo quanto indicato dalla Provincia modificando la cartografia di piano. Nelle norme di piano l'allegato 1 "Normativa della aree in dissesto degli abitati di Piandelagotti e Fontanaluccia dichiarati da consolidare ai sensi della legge n. 445 del 09/07/1908" viene integrato con la scheda relativa al centro abitato di Fontanaluccia .

del 11/11/1997). Il riferimento per tali ambiti dell'Elaborato 2.1.1. "Atlante delle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato" del vigente PTCP 2009 sono rispettivamente: scheda 1 e scheda 11.		
o ***Riduzione del rischio sismico: art. 14 del PTCP2009*** Preso atto che il territorio comunale è in classe II, richiamata la necessaria conformità al vigente PTCP2009, art. 14 ed alle disposizioni in materia di riduzione del rischio sismico (DAL 112/2007), visti gli elaborati di Microzonazione sismica prodotti all'Amministrazione Comunale, e l'esito della loro valutazione tecnica, che posto in allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, si deve concludere quanto segue: **6.** In riferimento alle disposizioni vigenti, i contenuti della relazione del gennaio 2013 redatta da FOR.GEO, Modena, Dr. Pallante, Dr. F. Parmeggiani, Dr. M. Capitani, la documentazione prodotta per la variante parziale 06/2013 al P.R.G., che esamina gli ambiti territoriali di Frassinoro capoluogo e Piangelagotti in modo frammentato, è **solo parzialmente assentibile.** Ai fini della riduzione del rischio sismico del territorio insediato/indesiabilie e in ogni caso, preventivamente l'approvazione della presente variante, è **prescritto il completamento della Microzonazione delle aree comprese tra le zone urbanizzate e di prevista urbanizzazione con valutazione degli effetti della topografia in corrispondenza delle incisioni dei fossi presenti nel settore sede del Capoluogo. Analoga prescrizione di completamento è da effettuare per la fascia di territorio di Piangelagotti – Casa di Palla – Osteria del Cacciatore. In entrambe le sopracitate zone sono da individuare, con delimitazione in continuità, le aree che sono demandate ad approfondimenti di III livello nelle successive fasi urbanistico-edilizie** Per quanto riguarda gli altri centri/nuclei principali insediati di significativa estensione quali: Sassatella, Fontanaluccia / Case	La relazione del gennaio 2013 redatta da FOR.GEO, Modena, Dr. Pallante, Dr. F. Parmeggiani, Dr. M. Capitani, è stata inserita a livello ricognitivo, perché è utile come strumento di riferimento per tecnici e progettisti. Non sono stati fatti ulteriori approfondimenti per due ragioni: - solo in sede di formazione del quadro conoscitivo del piano strutturale comunale è possibile affrontare in modo sistematico le analisi e le valutazioni tecniche relative ai contenuti della micro zonazione sismica; - si ritiene inoltre che dalla micro zonazione non si rivelino fattori discriminanti le determinazioni di natura urbanistica contenute nella presente variante.	/

Farioli / Case Stefani; Romanoro / Cerreto / Rovolo / La Costa, risulta che non sono state sviluppate analisi né di primo livello né di secondo livello di approfondimento. Analoga condizione di assenza di valutazione di Microzonazione di I° e/o II° livello riguarda altre altri centri/nuclei di significativo insediamento: Vallorsara / Riccovolto, Cargedolo, Rovinato, Madonna di Pietravolta, Montale / Panigale, C. Palandri / Donini / Ceccarini, Gualtieri, Pian degli Ontani / Carzoli. **7.** Dette **assenze di micro zonazione sismica evidenziano la non conformità con gli strumenti urbanistici sovraordinati:** Delibera Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 112 del 05/2007 e PTCP2009 approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 18/03/2009. **Pertanto le trasformazioni urbanistico-edilizie sono subordinate all'adeguamento del Piano a detti strumenti sovraordinati che tendono al miglioramento, a fini sismici, della sicurezza e pubblica incolumità.**		
o ***Sostenibilità geologica delle previsioni: aspetti pregressi e riferimenti generali*** La Normativa di Piano, completamente rivista e riassemblata in occasione della presente variante specifica, contiene un'APPENDICE con un ALLEGATO 2 –*PRESCRIZIONI GEOLOGICHE PER AREE SPECIFICHE (pag 108 e segg)* ossia prescrizioni relative a singole aree del territorio comunale che sono state predisposte nell'ambito delle diverse varianti al PRG, succedutesi nel corso degli anni. Nella SEZIONE 1. *PRESCRIZIONI GEOLOGICHE PER AREE SPECIFICHE(*pagg. 109-126) le prescrizioni vengono indicate con riferimento alle osservazioni e tabelle della Variante al P.R.G che le ha presumibilmente introdotte (es. oss 3 tabelle di cui agli all. n.8..ecc) **risulta pertanto incomprensibile a quali località/ambito territoriale e/p aerale esse si riferiscano.** Nella SEZIONE 2 *PRESCRIZIONI GENERALI E SPECIFIHE PER AREE DI VARIANTE DI INIZIATIVA PUBBLICA* permane un riferimento a non	La sezione 1*: PRESCRIZIONI GEOLOGICHE PER AREE SPECIFICHE,* e la sezione 3 *PRESCRIZIONI PER AREE SPECIFICHE PER LE AREE OGGETTO DELLA VARIANTE 05/*07 dell'allegato 2 delle Norme Tecniche di Attuazione vengono integrate da alcuni allegati, estratti cartografici che consentono di localizzare gli areali a cui fanno riferimento le prescrizioni specifiche delle suddette sezioni. Per quanto riguarda la sezione 2 *PRESCRIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER AREE DI VARIANTE DI INIZIATIVA PUBBLICA* si rimanda agli elaborati costitutivi del piano regolatore generale (art. 3 delle Norme tecniche di attuazione), nello specifico per la localizzazione delle aree oggetto di tali prescrizioni si rimanda all'elaborato *"6- Indagine geologica – carta geomorfologia (tavv.1.1 e 1.2)*.	Modifiche alle norme di PRG: Le sezioni 1 e 3 dell'allegato 2 – PRESCRIZIONI GEOLOGICHE PER AREE SPECIFICHE vengono integrate con i rispettivi allegati, estratti cartografici che localizzano le aree oggetto delle prescrizioni specifiche. Per quanto riguarda la sezione 2 si rimanda alle tav 1.1. e 1.2 delle carte geomorfologiche dell'indagine geologiche, elaborato della variante generale di piano.

meglio identificate "6 aree di variante predisposte direttamente dall'amministraizone comunale.." che non permette di capire ancora una volta a cosa/dove esse si riferiscano. Analogamente vale per il primo punto della SEZIONE 3. *PRESCRIZIONI PER AREE SPECIFICHE PER LE AREE OGGETTO DELLA VARIANTE 05/07 in cui si legge "Oggetti di variante P.A.3.a-P.A.5.b-P.A.6.a-P.A.5.a-P.9-P.3.a-P"* **8.** La formulazione delle presenti norme non è pertanto assentibile in quanto **deve essere chiaro a quali areali le prescrizioni sono riferite:** ciò è tanto più necessario quanto queste prescrizioni attengono a fondamentali elementi di sicurezza e di pubblica incolumità. Si rende quindi **necessario** specificare le località di riferimento attraverso la loro denominazione/indicazioni catastali /foglio e mappale) ovvero altra non equivocabile identificazione-rappresentazione, **al fine di far corrispondere tali prescrizioni al caso specifico. Diversamente queste prescrizioni che hanno definito le condizioni di edificabilità delle suddette previsioni, condizioni prescrittive e fondamentali in un territorio oggettivamente fragile, risultano prive di efficacia.**		
o ***Sostenibilità geologica delle previsioni introdotte dalla variante 6/13*** Le varianti di diversa natura che modificano gli areali edificabili, sono 29 (cfr. Rel. Illustrativa,Allegato 4). L'Allegato 2 della Rel. Illustrativa viene poi integrato con una nuova Sezione 4 "*Prescrizioni per aree specifiche per le aree oggetto della variante 6/2013,* la quale contempla tuttavia soltanto il richiamo a 13 relazioni geologiche e relative alle varianti numero: 004 – 005- 006 - 007 - 010 – 014 -017 - 020 - 022 - 026 - 027 - 036 - 038. Gli esiti della valutazione sulle singole Relazioni geologiche-geotecniche e sismiche allegate alla presente variante, si presentano talvolta negative mentre in altri casi le relazioni	In risposta al parere pervenuto relativo alle relazioni geologiche geotecniche si è provveduto, nei casi considerati parzialmente ammissibili o non ammissibili, a richiedere integrazione da parte dei geologici incaricati. Nell'allegato 5 alla relazione illustrativa *"Integrazioni alle perizie geologiche"* sono riportati gli elaborati integrati dai geologici con gli approfondimenti richiesti dall'ufficio provinciale competente. Le prescrizioni specifiche da osservarsi nelle successive fasi urbanistico-edilizie sono state riportate nella Sezione 4 dell'allegato 2 delle norme tecniche di attuazioni.	Inserimento tra gli elementi costitutivi della variante dell'allegato 5 alla relazione illustrativa "*Integrazione alle perizie geologiche"*, contenente gli rapporti geologici geotecnici e sismici approfonditi dai tecnici incaricati che integrano l'allegato 4- Perizie Geologiche presentato in sede di adozione. Nelle Sezione 4 delle Norme

necessitano di significative integrazioni. Pertanto si conclude come segue: **9.** Le aree di variante corrispondenti ai numeri **003-004-010-014-017-027 <u>sono assentibili;</u> le aree di variante n. 006-016-020-022-026-036-037-038 <u>sono parzialmente assentibili.</u> Pertanto la sopra citata Sezione 4 deve essere integrata con le prescrizioni da osservarsi scrupolosamente nelle successive fasi urbanistico-edilizie indicate nella tabella Allegato A del presente provvedimento. In tal senso s'intendono integrate le norme di Piano.** **10.** Le aree di variante corrispondenti ai numeri **002-005-007 <u>non sono assentibili.</u> Per poterle confermare in sede di <u>approvazione dovrà risultare prodotto idoneo rapporto geologico-geotecnico e sismico in relazione a quanto esposto nella valutazione effettuata</u>** (cfr. tabella –allegato A). **<u>Diversamente le previsioni s'intendono stralciate.</u>** Le aree di variante corrispondenti ai numeri 001 - 009 - 015 - 021 - 028 - 031 - 034 - 039 – 040 risultano prive di rapporti geologici; alcune erano già edificabili a vario uso nel Piano vigente, altre comportano ampliamenti/riduzioni dei perimetri delle superfici fondiarie edificabili o sono nuovi lotti. Si decide quanto segue: **11.** Per confermare la fattibilità edificatoria delle aree corrispondenti ai numeri **009-021-031 in sede di approvazione esse dovranno risultare corredate di idoneo rapporto geologico-geotecnio e simsimo in relazione a quanto esposto nelle valutazione effettuate** (cfr tbl allegato A). Diversamente, e per analogia alle aree con rapporti geologici non assentibili, le previsioni s'intendono non ammissibili. **12.** Per quanto infine attiene la previsione di opera pubblica (struttura protetta) a Fontanaluccia, di cui alle varianti corrispondenti 025-029-030 (da zona D6-E a zona D3 con un max di 1000 mq per il comparto g) dell'articolo 30 delle N.T.A.	Alcune delle aree di variante non vengono confermate, poiché non è stato presentato idoneo rapporto geologico-geotecnico e sismico, e pertanto sono state stralciate. Nello specifico vengono stralciate le aree di variante corrispondenti ai numeri: 005-016-022-025-029-030-031-036. Per quanto attiene la previsione di opera pubblica a Fontanaluccia, di cui alle varianti 025-029-030 si precisa che la zona omogenea proposta con la variante è zona F, non D3 e che l'area proposta non ricade in aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato: Zona B e zona C. Ad ogni modo tali aree sono state stralciate in sede di approvazione.	tecniche di attuazione sono riportate le prescrizioni specifiche relative alle aree di variante, con anche le integrazioni richieste dall'ufficio geologico provinciale. Nell'allegato 6- *Modifiche cartografiche,* nelle tavole di piano regolatore, e nelle norme tecniche di attuazione sono stralciate le aree di variante 005-016-022-025-029-030-031-036, poiché non hanno presentato le integrazioni richieste.

risulta che i rapporti geologici-geotecnici e simili **NON sono assentibili, mentre la porzione 025 del comparto è anche priva di rapporto.** **L'ambito ricade anche in aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato: Zona B e zona C. Per cui:** **"***art3) ZONA B in questa zona non sono ammessi interventi di nuova costruzione…."* *"art. 4) ZONA C Sono qui ammessi tutti gli interventi per le zone A e B anche con l'aggiunta di ripristino tipologico e ripristino edilizio, e gli interventi di nuova costruzione in lotti interclusi all'interno del perimetro del territorio urbanizzato definito all'articolo 13 della L.R. 47/1978 e in lotti di completamento di ridotte dimensioni e modesto indice di fabbricabilità, individuati dallo strumento urbanistico.* **Ai sensi di legge si prescrive lo stralcio della previsione.**		
NUOVE AREE EDIFICABILI – PROCEDURE DI LEGGE – CONFORMITA' AL PTCP 2009.		
o Una serie di varianti urbanistiche proposte rientrano tutte o in parte, NEI CASI NON AMMESSI dall'art.15 comma 4, lett. c punto 2 della LR 47/1978, ossia aree soggette a dissesto idrogeologico (art.33, comma 1, lett. a); aree boschive o destinate al rimboschimento (art.33, comma 1, lett. e);aree d'interesse storico – ambientale e archeologico (art.33, comma 1, lett. f) **13.** Si ritiene che tutte le modifiche al PRG rientranti nelle zone di tutela ai sensi dell'articolo 33 della L.r. 47/78 e s.m. **non siano proceduralmente assentibili per il contrasto con l'articolo 15 comma 4 lettera c) punto 2) della L.R. 47/78.** **In particolare esse sono:** - Varianti **002 -025 -029 -030 –** porzioni di area ricadono nella zona B e C del centro abitato di Fontanaluccia – Abitato da consolidare e Area rischio idrogeologico molto elevato [….]; - Variante **005** la proposta di variante ricade interamente nella zona B e dell'abitato di Piandelagotti – abitato da consolidare [….]; - Varianti **014-016-020-039** sono completamente	Secondo l'art. 33 della L.R. 47/78 sono zone di tutela: a) le aree soggette a dissesto idrogeologico, a pericolo di valanghe o di alluvioni o che presentino caratteristiche geomorfologiche tali da non essere idonee a nuovi insediamenti anche in funzione combinata della pendenza della quota, o della natura del suolo; b) le golene recenti ed antiche dei corsi d'acqua, gli invasi dei bacini naturali e artificiali, nonché le aree ad esse adiacenti per una profondità adeguata; c) gli arenili e le aree di vegetazione dei litorali marini; d) le aree umide, deltizie e vallive; e) le aree boschive o destinate al rimboschimento; f) le aree d'interesse storico-ambientale ed archeologico; g) le aree regolate dalla L.R. 2/1977, n. 2, sulla flora. Le zone di tutela di cui alle lettere b), c), d) non riguardano il territorio del Comune di Frassinoro. Dalle modifiche al piano regolatore adottate vengono stralciate in sede di approvazione quelle interferenti con le parti di territorio di cui alla lettera e)(tranne la 021, 036, si veda spiegazione	Modifica alle cartografia di piano e alla schede relative, in particolare: - per la variante **002** viene stralciata la porzione ricadente nell'abitato di Fontanaluccia-Abitato da consolidare; e si modifica la relativa schede nell'allegato 6- *Modifiche cartografiche;* - le aree di variante **005-009-016-025-029-030-036** vengono stralciate; vengono quindi eliminate dalle tavole di piano regolatore, nell'allegato 6-*Modifiche cartografiche* e dai conteggi riportati nella *Relazione illustrativa;* - Le porzioni di aree boscate nelle domande **009-015-026** vengono

interessate da un elemento di dissesto idrogeologico (frana quiscente) di cui all'articolo 15 del PTCP2009; - Variante **007** è parzialmente interessata da un elemento di dissesto idrogeologico (frana quiscente) di cui all'articolo 15 del PTCP2009; **14.** Fermo restando quanto già stabilito e prescritto in merito all'adeguatezza o meno dei rapporti geologici-geotecnici e sismici si decide quanto segue: - Per le varianti **009-015-026-028** che vedono solo porzioni di area interessate da elemento del sistema forestale e boschivo [..] PTCP2009 **si prescrive di stralciare le porzioni boscate dalla previsione edificatoria.** - Per le varianti **021-036-040** che sono interessate per tutta la loro estensione da un elemento del sistema forestale e boschivo [..] PTCP2009 **si prescrive di stralciare la previsione edificatoria.** La 040 ricade interamente entro: art. 39 area di interesse paesaggistico ambientale e art. 30 Parco Regionale dell'Alto Appennino modenese e SIC-ZPS di rete Natura 2000 Monte Rondiano – Monte Giovo.	successiva), mentre nessuna modifica riguarda zone di cui alle lettere f) e g). Per quanto riguarda le zone di cui alla lettera a), si ritiene che la documentazione geologica e sismica a corredo della presente variante sia funzionale anche alla puntuale individuazione (limitata alle zone interessate dalla variante stessa) delle zone effettivamente non soggette a dissesto idrogeologico, rendendo pienamente legittimo il procedimento di modifica al PRG. In particolare: - si precisa che, per quanto attiene le varianti **025-029-030** l'area proposta come variante non ricade in aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato: Zona B e zona. Ciò nonostante, poiché non è stato presentato idoneo rapporto geologico-geotecnico e sismico le aree 025-029-030 vengono stralciate dal piano regolatore. Per quanto riguarda la variante n. **002,** si afferma che la parte ricadente nella zona C dell'abitato di Fontanaluccia viene stralciata. - La variante **005** viene stralciata. - Per la varianti **007**-**014**-**020** si ritiene che la documentazione geologica e sismica a corredo delle suddette modifiche sia funzionale e sia finalizzata a dimostrare la legittimità degli interventi proposti, rispettando le indicazioni prescritte per le successive fasi di pianificazione; l'area di variante **016** è stata stralciata poiché non sono state presentate le integrazioni richieste del rapporto geologico-geotecnico e sismico; la variante n**. 039** non prevede alcun aumento di carico urbanistico, viene diminuito l'areale di una zona già edificabile, pertanto la variante si conferma e si dichiara che i successivi atti urbanistico-edilizi saranno corredati di idoneo rapporto geologico-geotecnica e sismica, in osservanza delle norme vigenti. Nella fase attuativa dell'intervento verranno forniti gli atti urbanistico- edilizi corredati di idoneo rapporto geologico, geotecnico e	stralciate. Si modificano quindi la cartografia di piano e le rispettive schede delle domande di variante nell'allegato 6-*Modifiche cartografiche*. Nella previsione **028** perché l'area era già zona C peep nel piano regolatore vigente, l'area boscata non viene stralciata, ma se ne conferma il rispetto delle prescrizioni relative alla tutela forestale.

	sismico. - Per le varianti **015-026** <u>le porzioni boscate vengono stralciate</u>. L'area **028** non viene modificata, poiché già zona Cpeep nel piano regolatore vigente, si prescrive comunque il rispetto della tutela forestale boschiva. La variante **009** viene stralciata integralmente poiché non è stato presentato idoneo rapporto geologico geotecnico e sismico; - I criteri generali del PTPR consentono di fare salve aree quelle aree che erano già edificabili precedentemente all'approvazione del PTPR (1989). Nel piano regolatore del 1985 l'area oggetto di variante n. **021** era destinate a verde privato. Per tale zona le norme del piano regolatore generale prevedevano una quota di edificabilità, pertanto tale modifica viene confermata. La variante n. **036,** viene stralciata poiché non ha presentato le integrazioni geologiche richieste. Per quanto riguarda invece la variante **040** si afferma che la modifica proposta, da zona D5 e P, come espresso nel parere favorevole dell'Ente Parco, "*non confligge con quanto previsto dalle norme tecniche ai attuazione del P.T.P. né con le vigenti norme in materia di aree protette e di tutela ambientale, in particolare la legge regionale n. 6 del 2005, e la legge regionale n. 7 del 2004*"; pertanto tale variante viene confermata.	
<u>ASPETTI URBANISTICI E REGOLAMENTARI</u>		
o Il confronto tra gli estratti di PRG contenuti a pag. 10 (PRG vigente su base CTR) e pag. 11 (PRG vigente su base catastale) della Relazione Illustrativa, è limitato limitati ad una porzione di territorio comunale. Si rilevano modifiche sostanziali che non rientrano tra gli scostamenti minimi per la collimazione del piano regolatore alle mappe catastali e/o tra gli oggetti della presente variante (di cui all'allegato 4).) **15.** Si ritiene che tutte le modifiche al PRG non rientranti tra gli	o L'estratto di PRG vigente contenuto nella Relazione Illustrativa per mero errore materiale non è aggiornato alla variante specifica n. 5/2007 adottata con deliberazione consiliare n. 55 del 18/12/2007 approvata con deliberazione consiliare n. 32 del 26/09/2008, per questa ragione si rilevano diverse modifiche che non rientrano negli scostamenti minimi per la collimazione del piano regolatore alle mappe catastali. L'elaborato	Modifica agli estratti del PRG contenuti nella Relazione illustrativa della variante.

scostamenti minimi per la collimazione del piano regolatore alle mappe catastali e tra le modifiche elencate nell'allegato 4, e non individuate, non sono motivate e quindi non assentibili. **Si chiede all'amministrazione comunale di contro dedurre e perfezionare gli atti.** o In riferimento alla riduzione dell'indice di edificabilità delle zona B1 da 0,40 a 0,35 mq/mq occorre rilevare che ai sensi dell'art. 37 della L.R. 47/78 e s.m.i. "*Il Piano regolatore, per le zone omogenee B, prevede indici fondiari minimi su lotti liberi non inferiori a 1,2 mc/mq o 0,4 mq/mq*". Relativamente alla sottolineatura di cui a pag. 12 della Relazione Illustrativa, si rileva che l'art. 13 della L.R. 47/78 e s.m. consente ai comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti non di "computare indici diversi dal suddetto minimo" (0,4 mq/mq) ma, "agli effetti del calcolo della capacità insediativa teorica ... di non tenere conto delle capacità insediative derivanti dalla differenza fra gli indici delle costruzioni preesistenti e gli indici minimi stabiliti dall'art. 37 (della L.R. 47/78 e s.m.). Il senso della norma è quello quindi non di derogare dal minimo di 0,4 mq/mq ma, nei comuni sotto i 10.000 abitanti, di contenere il "calcolo della capacità insediativa teorica" per il rispetto degli "Obiettivi e criteri generali per l'intervento nel territorio urbanizzato" di cui all'art. 35 della L.R. 47/78 e s.m. ed in particolare il settimo comma (soddisfacimento degli standards). **16.** Per quanto sopra argomentato **si ritiene che la riduzione normativa dell'I.U.F da 0,40 a0,35 debba essere stralciata perché in contrasto con larticolo 37 della L.R. 47/78 e s.m.**	viene quindi perfezionato e sostituito. Non vi sono quindi modifiche sostanziali delle zone omogenee nella cartografia di piano regolatore se non scostamenti minimi per la collimazione del piano regolatore alle mappe catastali. o In riferimento all'osservazione relativa alla riduzione dell'indice delle zone B1, si afferma la volontà dell'amministrazione di mantenere tale impostazione, per la ragioni espresse nella relazione. Inoltre per garantire il rispetto della legge 47 del 1978, si afferma che nella legge non è specificato se l'indice fondiario minimo di 0,4 mq/mq faccia riferimento alla superficie utile, alla superficie complessiva o alla superficie lorda in rapporto al lotto libero. Si dimostra che se si considera la superficie complessiva su lotto libero, l'indice minimo per legge (articolo 37 della legge 47 del 1978) di 0,4 mq/mq corrisponderebbe in termine di superficie utile (Su) a un indice Uf di 0,30 mq/mq, che è di fatto inferiore all'indice proposto con la presente variante di 0,35 mq/mq.	
o ***Considerazioni sull'elaborato delle norme tecniche di attuazione del PRG.*** In generale si chiede di rivedere i riferimenti/rimandi normativi laddove permangono citazioni di leggi nazionali e regionali abrogate. **17.** Pare utile suggerire quanto segue: 1. Nell'elaborato normativo in quanto permangono in molti punti rimandi all'articolato del PTCP 1998-1999: si chiede di riportare i	o L'osservazione viene recepita come segue: 1. Nell'elaborato normativo sono stati riportati tutti i corretti riferimenti agli articoli del PTCP 2009; 2. Il CAPO II delle norme tecniche di attuazione viene rinumerato; 3. Correzione dei refusi nei calcoli delle superfici, anche a seguito dell'eliminazione di alcune aree di variante.	Modifica alle norme tecniche di attuazione e alla relazione illustrativa: 1. correzione dei riferimenti al PTCP1998-1999; 2. Rinumerazione del CAPO II; 3. correzione dei refusi nei calcoli delle superfici, anche a seguito

corretti riferimenti agli articoli del PTCP 2009. 2. Si suggerisce la rinumerazione del CAPO II che introduce degli articolo denominati FER1, FER 2…. Che creano ambiguità con i normali articoli. In merito alla redazione di testi normativi è possibile far riferimento al documento promosso dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome con il supporto scientifico dell'Osservatorio legislativo interregionale (Terza edizione dicembre 2007) "Regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi". 3. Relativamente al capitolo 1.8.2 "*L'applicabilità dell'articolo 15 della legge regionale 47/1978*" si riscontrano dei refusi nei calcoli delle superfici delle tabelle di pagina 31-32 : se ne chiede la correzione.		dell'eliminazione di alcune aree di variante;
o In riferimento alla modifica all'articolo 8 delle NTA del PRG con l'inserimento al punto g.3) della "definizione regionale" di "altezza dei fronti (Hf)", si rileva che l'articolo citato mantiene anche la definizione precedente. **18. Si ritiene che le NTA del PRG debbano contenere una sola definizione di "altezza delle fronti (Hf)" oppure, in aggiunta, specificare i casi di distinzione**	o Relativamente alla definizione di altezza dei fronti, si afferma che erano state mantenute entrambe le definizioni, poiché la definizione regionale non comprende il significato della linea di stacco, elemento fondamentale nella determinazione delle altezze nelle aree montante. Per maggiore chiarezza si accoglie l'osservazione, aggiungendo alla definizione regionale la descrizione della linee di stacco contenuta nella definizione precedente.	Modifica della definizione di altezza dei fronti all'articolo 8 delle norme tecniche di attuazione.
o Zone per attrezzature pubbliche (Zone Omogenee "G") Art. 32) - Zone a verde pubblico e zone sportive. Art.33) - Zone per attrezzature pubbliche di servizio **19.** Nella cartografia di Piano compare la distinzione delle zone omogenee G in G1 e G2 (indicate con differente campitura): tale distinzione non trova una corrispondenza nelle norme di attuazione. Si chiede di rendere coerenti le norme tecniche di attuazione e la cartografia di piano**.**	o La distinzione delle zone omogenee in *G1 - Zone a verde pubblico e zone sportive* e *G2 - Zone per attrezzature pubbliche di servizio* viene riportata nelle norme tecniche.	Modifica alle norme tecniche di attuazione agli articoli 32 e 33.
o Variante n.034 - Si precisa che una estesa porzione dell'area oggetto di variante ricade entro l'Area di valorizzazione Castello e per essa valgono le prescrizioni di cui all'art.36 delle Norme di Piano Regolatore generale.	o Per la variante 034 si recepisce e conferma l'osservazione.	

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all'articolo 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e LR 9/2008 (D. Lgs. N. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n.4/2008)		
o Visti i contenuti della Variante al PRG; Visto il Rapporto Preliminare redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Visti i pareri di ARPA e ASL in premessa identificati. La Variante al PRG non influenza altri piani sovraordinati, costituisce, invece, riferimento per la redazione della progettazione attuativa/esecutivo. o ***CONCLUSIONI*** o La pressione ambientale e la sostenibilità delle previsioni possono ritenersi mitigabili mediante l'osservanza di attente prescrizioni e condizioni di sostenibilità ambientale; in relazione a ciò si fanno propri gli esiti dell'istruttoria urbanistica. **a)** La sostenibilità ambientale della variante ed in particolare delle previsioni insediative della stessa introdotte e/ modificate , sarà assicurata soltanto se l'amministrazione comunale rispetterà scrupolosamente le prescrizioni formulate in merito agli aspetti di fattibilità geologica-.geotecnica e di riduzione del rischio sismico analizzati ai precedenti punti. Unicamente in attuazione di quanto sopra si ritiene che **la variante specifica non debba comportare successivi approfondimenti ai sensi della'articolo 5 LR 20/2000 e del D.LGS 152/2006 e s.m.i. , e pertanto possa essere esclusa dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica in relazione alle matrici ambientali.**	o Essendo il parere favorevole la controdeduzione non risulta necessaria.	

Il parere espresso dall'ufficio geologico provinciale ai sensi dell'art. 5 della legge regionale19 del 30-10-2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico, allegato e integrato al Parere provinciale Prot. 70086 del 26/06/2013 class. 07.04.05 – fasc 2139, si riporta nella pagine seguenti in sintesi, con esplicitata l'avvenuta integrazione delle perizie da parte dei tecnici incaricati. Per i testi integrali che riportano le prove o le analisi richieste si fa riferimento all'allegato 5 della relazione *"Integrazione alle Perizie Geologiche*". Infine, come già controdedotto al punto 9 – Sostenibilità geologica delle previsioni introdotte dalla variante 06/2013, le prescrizioni specifiche da osservarsi nelle successive fasi urbanistico-edilizie sono state riportate nella Sezione 4 dell'allegato 2 *Prescrizioni specifiche* delle Norme Tecniche di attuazione.

SINTESI OSSERVAZIONI PROVINCIA SULLE PERIZIE GEOLOGICHE

NUM	Cognome	Richiedente	Località	zona	Geologo	PARERE PROVINCIA	PRESCRIZIONE PROVINCIA	INTEGRAZIONI EFFETTUATE
1	Gemelli	Mauro	Frassinoro	B1	NESSUN AUMENTO DI CARICO URBANISTICO: PERIZIA GEOLOGICA NON NECESSARIA	CONFERMA: RAPPORTO NON NECESSARIIO		NON RICHIESTE
2	Allodi	Gianni	La Chiesa e Case Farioli	B1	Dott. Geol. Armando Conti e Dott. Ing. Stefano Bocci	NON ASSENTIBILE. PRODURRE IDONEO RAPPORTO GEOLOGICO-GEOTECNICO E SISMICO	**prescrizioni:** cartografia con ubicazione area con ubicazioni indagini esecuzione prospezioni geognostiche e geofisiche, microzonazione: approfondimenti di II° o III° livello in funzione dell'ubicazione del sito, verifiche di stabilità sia in condizioni statiche che in presenza di sollecitazione sismica **Successive fasi di pianificazione** Integrazione indagini geognostiche; verifiche di stabilità in stato di fatto e di progetto in condizioni di presenza di sollecitazione sismica	**SI**
3	Rotteglia	Paolo	Frassinoro Capoluogo	B1	Dott. Geol. Daniele Piacentini	ASSENTIBILE	**Successive fasi di pianificazione:** Integrazione indagini geognostiche; verifiche di stabilità sia in stato di fatto che di progetto, in condizioni di presenza di sollecitazione sismica	NON RICHIESTE
4	Biondini	Roberto	Frassinoro Capoluogo	B1	Studio Geol. Petra- Dott. Geol. Andrea Zanotti	ASSENTIBILE	**Successive fasi di pianificazione:** Valutazione dei valori di Vs con tecniche che esaminano con maggior grado di dettaglio la verticale delle Vs; valutazione dei fattori di amplificazione PGA ed IS in funzione dei contrasti di impedenza; indagini geognostiche integrative, sviluppo di verifiche di stabilità sia nello stato di fatto che di progetto in condizioni di sollecitazione sismica	NON RICHIESTE
6	Frassinoro	Shooting Club	Frassinoro	G1	Dott. Geol. Gianluca Vaccari	PARZIALMENTE ASSENTIBILE	**Integrazioni:** Rivalutazione categoria del suolo di fondazione verifiche di stabilità **Successive fasi di pianificazione** Integrazione indagini geognostiche verifiche di stabilità in stato di fatto e di progetto in presenza di sollecitazione sismica, con eventuali prescrizioni	**SI**
7	Battani	Domenico	Donini	B1	Studio Geol. Petra- Dott. Geol. Andrea Zanotti	NON ASSENTIBILE. PRODURRE RAPPORTO IDONEO GEOLOGICO-GEOTECNICO E SISMICO	**prescrizioni:** Approfondimenti di III° livello. Data l'adiacenza a frana quiescente, analisi di approfondimento di III° livello, esecuzione indagini geognostiche e di prospezioni geofisiche con tecniche che forniscano dettagli affidabili della verticale Vs; verifiche di stabilità in condizioni di presenza di sollecitazione sismica. **Successive fasi di pianificazione** Indagini geognostiche integrative, verifiche di stabilità in stato di fatto e di progetto sia in condizioni dinamiche	**SI**
9	Silvestri	Gustavo	Frassinoro	B1	MODESTO AMPLIAMENTO PER REALIZZAZIONE DI AUTORIMESSA: PERIZIA GEOLOGICA NON NECESSARIA	RICHIESTO PER L'APPROVAZIONE IL RAPPORTO GEOLOGICO GEOTECNICO, QUALORA NON VENISSE PRODOTTO E' DA NON CONSIDERARSI NON AMMISSIBILE		**NO.** Stralciata la previsione
10	Stefani	Giancarlo	Sassatella	B2	Dott. Geol. Gianluca Vaccari	ASSENTIBILE	**Successive fasi di pianificazione** Integrazione indagini geognostiche, verifiche di stabilità in stato di fatto e di progetto in condizioni dinamiche	NON RICHIESTE
14	Marzocchi	Maurizio	Fontanaluccia Casa Stefani	B1	Dott. Geol. Daniele Panzani	ASSENTIBILE	**Successive fasi di pianificazione** Integrazione indagini geognostiche; monitoraggio con tubi inclinometrici; verifiche di stabilità in stato di fatto che di progetto in condizioni di sollecitazione sismica	NON RICHIESTE
15	Fontana	Giuseppe	Frassinoro Capoluogo	G2	NESSUN AUMENTO DI CARICO URBANISTICO : PERIZIA GEOLOGICA NON NECESSARIA	CONFERMA: RAPPORTO NON NECESSARIIO		NON RICHIESTE
16	Carbonari	Ilva Cesarina	Frassinoro	B1	Dott. Geol. Ildo Facchini	PARZIALMENTE ASSENTIBILE	**Integrazioni:** Approfondimenti di III livello. Analisi storica del processo di frana; valutazione della RSL con codice di calcolo**Successive fasi di pianificazione** Integrazione indagini geognostiche; verifiche di stabilità in stato di fatto e di progetto in condizioni dinamiche	**NO.** Stralciata la previsione
17	Marcolini , Venturi	Marta, Giuseppe	Frassinoro - Zona Lago Murato	B1	Studio Geol. Petra- Dott. Geol. Andrea Zanotti	ASSENTIBILE	**Successive fasi di pianificazione** indagini geognostiche integrative, verifiche di stabilità in stato di fatto e di progetto in condizioni dinamiche	NON RICHIESTE
20	Hatton	Natalie Elena	Fontanaluccia località Pere Storte	B1	Dott. ssa Geol. Stefania Asti	PARZIALMENTE ASSENTIBILE	**Integrazioni:** Approfondimenti di III livello. Rivalutazione categoria del suolo di fondazione. **Successive fasi di pianificazione** Indagini geognostiche integrative, verifiche di stabilità sia locali che di insieme del corpo di frana nello stato di fatto e di progetto in condizioni dinamiche.	**SI**
21	Facchini	Germana	Frassinoro Capoluogo	B1	si fa riferimento agli esiti della perizia eseguita per la domanda n. 36	RICHIESTO PER L'APPROVAZIONE IL RAPPORTO GEOLOGICO GEOTECNICO, QUALORA NON VENISSE PRODOTTO E' DA NON CONSIDERARSI NON AMMISSIBILE		**SI**

SINTESI OSSERVAZIONI PROVINCIA SULLE PERIZIE GEOLOGICHE								
22	Pierracci	Manuele	Frassinoro Capoluogo	B1	Studio Geol. Petra- Dott. Geol. Andrea Zanotti	PARZIALMENTE ASSENTIBILE	**Successive fasi di pianificazione** Indagini geognostiche integrative, verifiche di stabilità nello stato di fatto e di progetto in condizioni dinamiche	**NO.** Stralciata la previsione
	Casolari	Riccardo e altri	Perdelle	F	NESSUN AUMENTO DI CARICO URBANISTICO RISPETTO ALLE PREVISIONI VIGENTI : PERIZIA GEOLOGICA NON NECESSARIA	NON ASSENTIBILE. RICHIESTO LO STRALCIO DELLA PREVISIONE	PERIZIA NON ESISTENTE	**NO.** Stralciata la previsione
26	Aravecchia	Giuliana	Frassinoro	B1	Studio Geol. Petra- Dott. Geol. Andrea Zanotti	PARZIALMENTE ASSENTIBILE	**Integrazioni:** Verifiche di stabilità, rivalutazione profilo VS con tecnica che fornisca migliore dettaglio. Successive fasi di pianificazione Indagini geognostiche integrative, verifiche di stabilità in stato di fatto e di progetto in condizioni dinamiche.	**SI**
27	Biondini	Rolando	Frassinoro	B1	Studio Geol. Petra- Dott. Geol. Andrea Zanotti	ASSENTIBILE	**Successive fasi di pianificazione** Indagini geognostiche integrative, prospezioni geofisiche che forniscono un migliore dettaglio della verticale Vs; verifiche di stabilità in stato di fatto e di progetto in condizioni dinamiche.	NON RICHIESTE
28	Platia	Anna	Frassinoro	C1	NESSUN AUMENTO DI CARICO URBANISTICO: PERIZIA GEOLOGICA NON NECESSARIA	CONFERMA: RAPPORTO NON NECESSARIIO		NON RICHIESTE
	Stefani	Flavio e Marcello	Perdelle	F	Dott. Geol. Armando Conti e Dott. Ing. Stefano Bocci	NON ASSENTIBILE. RICHIESTO LO STRALCIO DELLA PREVISIONE	**prescrizioni:** Prescritti approfondimenti di III° livello. Esecuzione indagini geognostiche, esecuzioni prospezioni geofisiche, verifiche di stabilità in condizioni dinamiche, analisi di microzonazione sismica di III° livello	**NO.** Stralciata la previsione
	Allodi	Gianni	Perdelle	F	Dott. Geol. Armando Conti e Dott. Ing. Stefano Bocci	NON ASSENTIBILE. RICHIESTO LO STRALCIO DELLA PREVISIONE	**prescrizioni:** Prescritti approfondimenti di III° livello. Esecuzione indagini geognostiche, esecuzioni prospezioni geofisiche, verifiche di stabilità in condizioni dinamiche, analisi di microzonazione sismica di III° livello	**NO.** Stralciata la previsione
31	Turrini	Adriano	Frassinoro	B1	PERIZIA NON RICEVUTA	RICHIESTO PER L'APPROVAZIONE IL RAPPORTO GEOLOGICO GEOTECNICO, QUALORA NON VENISSE PRODOTTO E' DA NON CONSIDERARSI NON AMMISSIBILE		**NO.** Stralciata la previsione
34	Marcolini	Marta e altri	Frassinoro	C1	NESSUN AUMENTO DI CARICO URBANISTICO RISPETTO ALLE PREVISIONI VIGENTI: PERIZIA GEOLOGICA NON NECESSARIA	CONFERMA: RAPPORTO NON NECESSARIIO		NON RICHIESTE
36	Pierracci	Andrea e altri	Frassinoro	B1	Studio Geol. Petra- Dott. Geol. Andrea Zanotti	PARZIALMENTE ASSENTIBILE	**Prescrizioni:** Approfondimenti di III livello. Esecuzione indagini geognostiche, rivalutazione profilo Vs con tecniche che forniscono migliore dettaglio, microzonazione sismica. **Successive fasi di pianificazione** Indagini geognostiche, verifiche di stabilità in stato di fatto e di progetto in condizioni dinamiche.	**NO.** Stralciata la previsione
37	Ferrari	Don Luigi	Frassinoro	G1	Dott. ssa Geol. Patrizia Tincani	PARZIALMENTE ASSENTIBILE	**Integrazioni:** Approfondimenti di III livello. Verifiche di stabilità in presenza di sollecitazione sismica, per valutare l'eventuale presenza o assenza degli effetti correlati alla corona di frana attiva sulla scarpata presente 15-20 m ad ovest del sito di variante. **Successive fasi di pianificazione** Valutazione della categoria del suolo di fondazione in funzione dello spessore di terreno sottostante le opere fondali, verifiche di stabilità nello stato di progetto in condizioni dinamiche, integrazione indagini geognostiche, consigliato il monitoraggio del versante mediante rilevazioni inclinometriche.	**SI**
38	Giannotti	Adolfo	Frassinoro	B1	Studio Geol. Petra- Dott. Geol. Andrea Zanotti	PARZIALMENTE ASSENTIBILE	**Integrazioni:** Verifiche di stabilità in presenza di sollecitazione dinamica. **Successive fasi di pianificazione** Integrazione indagini geognostiche, valutazione del profilo Vs con tecniche che forniscono migliore dettaglio, verifiche di stabilità nello stato di fatto e di progetto in condizioni dinamiche.	**SI**
39	Canovi	Maria Antonella	Ca' Martino	D1	NESSUN AUMENTO DI CARICO URBANISTICO RISPETTO ALLE PREVISIONI VIGENTI : PERIZIA GEOLOGICA NON NECESSARIA	CONFERMA: RAPPORTO NON NECESSARIIO		NON RICHIESTE
40	Comune di Frassinoro		Prati Fiorentini	P	NESSUN AUMENTO DI CARICO URBANISTICO RISPETTO ALLE PREVISIONI VIGENTI : PERIZIA GEOLOGICA NON NECESSARIA	CONFERMA: RAPPORTO NON NECESSARIIO		NON RICHIESTE
41	Ferrari	Don Luigi		P	NESSUN AUMENTO DI CARICO URBANISTICO RISPETTO ALLE PREVISIONI VIGENTI : PERIZIA GEOLOGICA NON NECESSARIA			NON RICHIESTE